

Il governo ha incontrato i gruppi parlamentari per la Manovra. In salita l'uscita dal Mes

Banche, aumento Irap del 2%

Destinato a saltare l'ulteriore incremento dello 0,5%

DI FRANCESCO CERISANO

In dirittura di arrivo l'accordo tra banche e governo sulla Manovra. Verrebbe eliminato l'ulteriore aumento dell'Irap dello 0,5% che avrebbe portato l'attuale aliquota del 4,65% a crescere del 2,5% arrivando quindi a toccare la soglia del 7,15%. L'incremento sarà limitato al 2% e, in cambio di questo sconto, sul tavolo ci sarebbe la proposta di un taglio delle deducibilità sulle perdite pregresse. E' quanto emerso dagli incontri bilaterali che l'esecutivo ha avuto ieri con i gruppi parlamentari in vista della definizione degli emendamenti alla Manovra da portare al voto della Commissione bilancio del Senato. I gruppi avranno tempo fino ad oggi alle 15 per presentare riformulazioni e sostituzioni delle proposte.

Si fa invece in salita, ma era assai prevedibile, la strada tracciata dalla Lega per disegnare un'exit strategy

dal Mes. Un tema caro al Carroccio che ha provato a rilanciare l'idea della cessione delle quote con cui l'Italia ha contribuito al capitale del Meccanismo europeo di stabilità, istituito nel 2012 dai paesi dell'Eurozona per fornire assistenza finanziaria alle nazioni in difficoltà e salvaguardare la stabilità della moneta unica.

Il relatore alla legge di bilancio 2026, **Claudio Borghi** ha lavorato su un emendamento, riformulato dopo essere stato dichiarato inammissibile per problemi di copertura, che nel nuovo testo ha passato il vaglio della Commissione Bilancio del Senato.

Ma il cammino si annuncia complesso e lo ha confermato anche il bilaterale con l'esecutivo sugli emendamenti. "Dal governo ci hanno fatto presente che la cessione delle quote Mes è complicata dal punto di vista tecnico", ha ammesso Borghi, comunque soddisfatto per

aver risollevato un tema che sembrava sopito. Quantomeno dai tempi della proposta di legge del 2020 con cui il Carroccio proponeva di abrogare la legge 23 luglio 2012, n. 116 che ha ratificato il Trattato istitutivo del Mes.

La proposta Borghi

La proposta Borghi, autorizza la "cessione delle quote di contribuzione al capitale per la partecipazione del Meccanismo europeo di stabilità" e nel contempo stabilisce che i proventi della cessione vengano destinati "al rifinanziamento del Fondo per la riduzione della pressione fiscale", istituito dalla legge di bilancio 2023. Rispetto alla precedente versione dell'emendamento, cassata dalla quinta commissione di palazzo Madama, non si fa cenno alla quantificazione della quota, pari a 15 miliardi nel triennio, ossia esattamente quanto pagato dall'Italia a suo tempo per contribuire con la propria quota di partecipazione agli

80 miliardi di euro di capitale versato del Mes. Quantificare ora il valore di uscita dal Mes sarebbe infatti molto aleatorio per via delle complessità legate alla procedura di vendita e per questo il governo ha espresso perplessità.

Il piano casa

Qualche chance in più sembra invece esserci per un'altra bandiera della Lega, il piano casa. L'emendamento del capogruppo del Carroccio al Senato, **Massimiliano Romeo**, troverà posto tra quelli accantonati. Un segnale positivo, secondo Romeo, "perché c'è l'intenzione di valutare se si trovano le coperture giuste", ha spiegato. Tra le altre proposte accantonate, anche quelle su affitti brevi, iper-ammortamento, compensazione debiti-crediti, editoria. Tutti emendamenti accantonati in attesa di copertura. E sarà questo il discrimine per individuare cosa passerà e cosa no.

Dall'esecutivo, stando a

quanto riferito dalla Lega, si sarebbero registrate anche aperture sul fronte della sterilizzazione dell'età pensionabile e della rottamazione, "rivedendo i parametri rispetto al nostro emendamento" con "l'opzione" di un ampliamento.

Spiragli per opzione donna

Il governo potrebbe presentare delle coperture alternative per l'emendamento su opzione donna, presentato da FdI ma giudicato inammissibile per le coperture. La proposta potrebbe tornare all'esame della Quinta commissione se il governo presentasse delle coperture alternative. Ad aprire a questo scenario il capogruppo di Fratelli d'Italia, **Lucio Malan**, dopo il bilaterale col governo. Fratelli d'Italia ha posto come dossier prioritari il tema delle compensazioni, dei dividendi, degli affitti brevi, e dell'iperammortamento.

— © Riproduzione riservata —

Via libera ai nuovi target per il welfare comunale. Approvati gli obiettivi di servizio

Via libera ai nuovi target per il welfare comunale. La commissione tecnica dei fabbisogni standard ha approvato gli obiettivi di servizio 2026 e le relative risorse assegnate ai comuni delle regioni a statuto ordinario, della regione siciliana e della regione Sardegna per sociale, asili nido e trasporto scolastico di studenti con disabilità.

Sul piatto ci sono risorse per circa 1 miliardo erogate attraverso il Fondo speciale per l'Equità del livello dei servizi. Ma i sindaci chiedono di modificare il meccanismo.

Il Fels è stato istituito con la legge di bilancio per il 2024 (art. 1, comma 496, legge n.213/2023) in attuazione dalla sentenza della Corte costituzionale n. 71/2023, che aveva parzialmente censurato il precedente regime veicolato attraverso le quote vincolate del fondo di solidarietà comunale.

Per il potenziamento dei servizi sociali comunali sono state assegnati 442.923.000 euro ai comuni delle Regioni a statuto ordinario (Rso) e 77 milioni di euro ai comuni della regione siciliana e della regione Sardegna.

Qui la principale novità riguarda l'utilizzo della spesa storica 2023 per verificare se un ente è sopra o sotto obiettivo rispetto al fabbisogno standard monetario 2025-2027.

Un comune è sotto-obiettivo se la spesa storica 2023 è inferiore al fabbisogno standard monetario 2025-2027 e non risulta storicamente sopra-obiettivo sulla base delle spese storiche 2017 e 2021.

I comuni sotto-obiettivo devono incrementare la spesa sociale almeno fino al livello del fabbisogno e rendicontare l'uso delle risorse aggiuntive.

Per il potenziamento del trasporto

scolastico di studenti con disabilità sono stati assegnati 100 milioni di euro al fine di incrementare il numero di studenti con disabilità trasportati delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.

Infine, per il potenziamento del servizio di asilo nido sono stati assegnati 450 milioni di euro con l'obiettivo strategico di raggiungere nel 2027 un livello essenziale uniforme di copertura del 33% della popolazione target 3-36 mesi, riferita non più al triennio 2017-2019, ma al più recente triennio 2022-2024, per tener conto della dinamica delle nascite.

I comuni sotto i 5.000 abitanti, con pochissimi bambini, possono includere i bambini anticipatari iscritti alla scuola dell'infanzia.

Nel corso della riunione, Anci e Ifel hanno posto tre temi di rilievo in vista del 2027, ma già da considerare in fase di monitoraggio 2025:

1) necessità di garantire risorse per attivare le nuove strutture per l'infanzia finanziate con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

2) definizione di una soluzione strutturale al problema della frequenza anticipata alla scuola materna anche per i Comuni sopra i 5.000 abitanti;

3) declinazione degli obiettivi di servizio su base sovramunicipale per tenere conto delle dinamiche di mobilità casa-lavoro delle famiglie.

Tale ultimo aspetto pare cruciale alla luce anche dell'elevato numero di enti che si trovano in difficoltà nell'utilizzo delle risorse e che per tale ragione vengono commissariati (si veda ItaliaOggi del 17 novembre).

Matteo Barbero

— © Riproduzione riservata —

BREVI

Il Tar del Lazio ha accolto nuovi ricorsi di diversi concessionari del Bingo contro la proroga delle concessioni fino al 31 gennaio 2026, decisa dall'Agenzia dei Monopoli secondo quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2025. Come riporta Agipronews, il Tribunale ribadisce quindi la sospensione della proroga tecnica e la sua incompatibilità con il diritto europeo, come affermato dalla sentenza del 20 marzo 2025 della Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Il provvedimento di Adm fissava un canone forfettario annuale di 108mila euro per ciascun concessionario, in attesa che il riordino del gioco fisico, collegato alla legge delega al Governo sulla riforma fiscale, portasse a un nuovo bando di gara.

CleanBnB, primo operatore italiano nella gestione professionale degli affitti brevi, annuncia l'annuncia l'acquisizione del 100% della società Case Ospitali S.r.l. e l'avvio della gestione commerciale sinergica con la piattaforma CaseOspitali.it, operatore storico del property management fondato da Silvia Ghezzi e Antonella Brugnotta. CaseOspitali.it è una realtà specializzata nei servizi di gestione immobiliare finalizzata agli affitti brevi con un modello in linea con gli standard CleanBnB, che gestisce un

portafoglio di circa 60 unità localizzate soprattutto nella città di Milano e nel suo primo hinterland, per un valore di gross booking superiore al milione di euro annui.

Lo Studio RC - Rescigno Carrara (Dottori Commercialisti e revisori legali) fondato da Marco Rescigno e Paola Carrara ha condotto, per il quinto anno consecutivo, un'analisi sui risultati dei bilanci analizzando 6.997 società di Bergamo e provincia. Il 2024 si è distinto per un progressivo rallentamento del ciclo economico, che si è tradotto in una contrazione complessiva dei ricavi pari a -0,9% rispetto al 2023. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, la posizione finanziaria netta delle imprese bergamasche è mediamente migliorata nell'esercizio 2024 (+15% rispetto al 2023), sebbene in maniera non uniforme tra diversi cluster dimensionali.

Per il mese di novembre 2025, il prezzo di riferimento del gas per il nuovo cliente tipo 1 è pari a 104,67 centesimi di euro per metro cubo (facendo segnare un -0,6% su ottobre). Lo ha reso noto ieri Arera che ha comunicato il valore della materia prima del Servizio di tutela della vulnerabilità gas per il mese di novembre 2025.

— © Riproduzione riservata —